Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Sabato, 29 giugno** — **Numero 153**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 ⎱ per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 ⎰ spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

Avviso di spedizione di atti del Governo.

Si rende noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che si è ora terminata la spedizione agli aventi diritto del 5° volume della Raccolta ufficiale leggi e decreti dell'anno 1917.

Gli indici tanto alfabetico che cronologico sono in corso di stampa e verranno spediti quanto prima.

Gli eventuali reclami per il mancato recapito del volume stesso dovranno indirizzarsi al Regio ufficio di gestione e vendita leggi e decreti, in Roma, via Giulia, n. 52, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che essi, dopo il detto termine, non troveranno più accoglimento, e gli interessati dovranno pagare il volume che richiederanno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **846** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visti i decreti Luogotenenziali nn. 1022 e 1298 del 14 giugno e 9 agosto 1917 che approvano varianti agli assegni speciali di bordo e agli assegni del corpo Reale equipaggi;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Le disposizioni di cui ai decreti Luogotenenziali numeri 1022 e 1298 del 14 giugno e 9 agosto 1917 relativi alla concessione del soprassoldo giornaliero di centesimi ottanta e dell'indennità mensile di lire cinque ai sottufficiali del corpo Reale equipaggi in servizio attivo, sono estese, a decorrere dal 1° agosto

1917, colle stesse modalità, ai sottufficiali del corpo Reale equipaggi richiamati in servizio o trattenuti alle armi ammogliati, o vedovi con prole, o con genitori, o fratelli minorenni, o sorelle nubili con essi conviventi ed a loro carico.

Art. 2.

Le disposizioni di cui all'articolo precedente non sono applicabili ai sottufficiali richiamati dal collocamento a riposo in base al R. decreto n. 651 in data 9 maggio 1915, e al decreto Luogotenenziale n. 1132 in data 15 luglio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1918 sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 12.500 occorrente al Ministero dell'istruzione pubblica e al Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.*

ALTEZZA !

Per far fronte a necessità manifestatesi presso i Ministeri della istruzione e dell'industria, il commercio ed il lavoro, il Consiglio dei ministri, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di attingere le somme all'uopo occorrenti dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Di tali necessità e dei motivi che le determinarono si dà qui appresso un cenno sommario.

Ministero dell'istruzione.

L. 10,000 per provvedere a lavori urgenti di puntellatura e di robustamento del pavimento e muri di sale della biblioteca nazionale di Palermo.

Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.

L. 2500 per concorso nelle spese dell'Ufficio internazionale di Berna per la tutela della proprietà intellettuale.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza Reale autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 12.500 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 847 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 604.777,84, rimane disponibile la somma di L. 395.222,16;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire dodicimilacinquecento (L. 12.500), da assegnarsi ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio medesimo:

Ministero dell'istruzione.

Cap. n. 183. Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, ecc. . . . . . 10,000 —

Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.

Cap. n. 72. Concorso nella spesa dell'ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale, ecc. . . . . 2,500 —

12,500 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Il numero 850 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 ottobre 1913, n. 1350, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 30 agosto 1913 con la « Società anonima delle ferrovie Nord-Milano » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Erba a Canzo-Asso;

Vista l'istanza presentata dalla detta Società in data 3 giugno 1917;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 4 maggio 1918 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresen-

tanza dello Stato, ed il rappresentante della « Società anonima delle ferrovie Nord-Milano », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 30 agosto, 1913, per la concessione della ferrovia da Erba a Canzo-Asso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 851 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917, n. 1897, che nomina, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Alto commissario con l'ufficio di provvedere all'assistenza dei profughi di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, e dei ministri segretari di Stato per il tesoro e gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I cittadini dei Comuni sgombrati in dipendenza delle operazioni di guerra, ovvero occupati dal nemico, trasferitisi in altra località del Regno, nonchè i profughi da terre irredenti o provenienti dall'estero, saranno, a cura dei prefetti, assoggettati a rigoroso censimento e muniti di speciale tessera di riconoscimento.

Art. 2.

A coloro che sieno forniti della tessera di cui al precedente articolo, e che risultino bisognosi, potrà essere concesso un sussidio giornaliero di mantenimento.

Detto sussidio, nella misura di lire una, è corrisposto:

a) agli uomini, per intero durante il primo mese, e nella misura della metà durante il mese successivo. Trascorso anche questo secondo mese il sussidio viene senz'altro a cessare. Potrà, però, nella misura ridotta, continuare ad essere corrisposto, fino al ritorno alle sedi di origine, e ad ogni modo, non oltre la durata della guerra, a coloro che abbiano compiuto i 60 anni di età o siano inabili al lavoro, nonchè ai bambini di età inferiore ai 12 anni od anche di età superiore, se inabili al lavoro;

b) alle donne, nella misura stabilita alla lettera *a*), ferme le altre condizioni ivi indicate, ad eccezione dei periodi di concessione che si intendono raddoppiati e fissati in due bimestri.

Art. 3.

In caso di godimento del sussidio stabilito dalle disposizioni in vigore per i congiunti bisognosi dei militari chiamati alle armi, quello di cui all'art. 2, viene ridotto alla metà.

Niun sussidio può corrispondersi per i bambini di età inferiore ai 2 anni.

In niun caso l'importo totale dei sussidi concessi ad una stessa famiglia, costituita dall'agglomerato esistente all'attuazione del presente decreto, può superare le L. 200 mensili.

Art. 4.

I locali attualmente allestiti a carico del bilancio dello Stato ad uso di alloggio per i cittadini e profughi di cui all'art. 1°, continueranno a funzionare per il periodo di un altro bimestre, per indi cessare del tutto.

Nessun speciale assegno verrà concesso a coloro che rifiutino di alloggiare nei detti locali.

Art. 5

Continueranno del pari a funzionare, per lo stesso periodo di due mesi, le cucine economiche istituite a carico del bilancio dello Stato. A coloro che sieno ammessi a godere dei benefizi di dette cucine, non verrà accordato nessun assegno giornaliero a titolo di sussidio.

Art. 6.

All'atto dell'applicazione del presente decreto cesseranno di aver vigore tutte le altre forme di beneficenza escogitate per l'assistenza dei cittadini e profughi predetti, le cui spese gravano il bilancio.

L'Alto Commissariato, mercè opportuni accordi con gli organi competenti, deve, in ogni modo, favorire l'impiego dei cittadini e profughi di cui all'art 1° nelle industrie, nei lavori agricoli e ovunque vi sia richiesta di mano d'opera.

Art. 7.

Niun'altra concessione, sotto qualsiasi forma, all'infuori di quelle di cui agli articoli che precedono, potrà essere fatta ai cittadini e profughi suindicati. Tuttavia, in casi assolutamente eccezionali, è ammessa l'assegnazione di sussidi straordinari, da disporsi esclusivamente dall'Alto Commissariato o dal Ministero dell'interno.

Art. 8.

Il personale dell'Alto Commissariato è costituito da funzionari dello Stato distaccati da altre Amministrazioni od a riposo, da mutilati od invalidi di guerra, oltrechè dai cittadini e profughi di cui all'art. 1.

Le assunzioni del personale estraneo alle Amministrazioni governative saranno fatte con decreto Reale su proposta del Ministro del tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, udito l'Alto commissario.

Art. 9.

I fondi per le spese inerenti ai servizi dell'Alto Commissariato dei profughi di guerra, verranno, con decreto del ministro del tesoro, inscritti in apposita rubrica dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Per dette spese potranno essere emessi mandati di anticipazione regolati secondo il bisogno.

Art. 10.

All'atto dell'applicazione del presente decreto cessa di aver vigore ogni concessione fatta dall'Alto Commissariato al personale delle Amministrazioni governative e rispettive famiglie.

Art. 11.

È abrogata ogni disposizione adottata dall'Alto Commissariato che sia contraria o comunque ecceda quelle stabilite dal presente decreto, e rechi onere al bilancio.

Art. 12.

È abrogato il decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 720.

Art. 13

Questo decreto andrà in vigore dal 1° luglio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 852 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i decreti Luogotenenziali 18 ottobre 1915, n. 1498; 9 aprile 1916, n. 391; 18 maggio 1916, n. 568; 22 giugno 1916, n. 754; 16 luglio 1916, n. 878; 7 gennaio 1917, n. 24; 28 giugno 1917, n. 1102 e 9 giugno 1918, n. 779;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà nel Tesoro di emettere buoni ordinari del tesoro a sensi dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1102, è prorogata per l'esercizio finanziario 1918-919.

Art. 2.

Il secondo comma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 568, è modificato come segue:

« Il rimborso del capitale sarà eseguito dalla tesoreria che ha ricevuto il versamento per la emissione del buono o da quella che fosse stata indicata dall'acquirente all'atto del versamento o che fosse più tardi preferita dal possessore inviando domanda scritta su carta libera alla Delegazione del tesoro presso la sezione di tesoreria sulla quale è assegnato il pagamento del buono. Se tale pagamento risulti assegnato sulla tesoreria centrale, la domanda deve essere inviata alla Direzione generale del tesoro ».

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore a partire dal 1° luglio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella racolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 831. **Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1918, col quale,** sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, sono approvate alcune modificazioni allo statuto organico della Cassa di risparmio di Voghera, approvato con R. decreto 6 dicembre 1906, n. 464, successivamente modificato con R. decreto 23 agosto 1907, n. 371, e con decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1219.

N. 832. **Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1918, col quale,** sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è approvato il nuovo statuto del Monte di pietà di Perugia.

N. 849. **Decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, col quale,** sulla proposta del ministro delle finanze, viene modificato l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1860, che conferma in carica i componenti il Comitato consultivo per i divieti di esportazione e di transito, nel senso che a ciascun componente il Comitato stesso ed al segretario è assegnata una indennità di lire dieci per ogni giorno di adunanza alla quale prendono parte.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 5 giugno 1918 che bandisce un concorso fra artisti italiani per i modelli di una moneta nazionale da cent. 50 di nickel;

Ritenuta l'opportunità di agevolare nel miglior modo possibile la consegna dei modelli stessi;

Dispone:

Articolo unico.

I modelli, di cui all'art. 4 del decreto Ministeriale 5 giugno 1918 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno stesso, n. 132, potranno a tutti gli effetti essere consegnati anche agli uffici provinciali di delegazione del tesoro nelle ore di ufficio dei giorni fissati per la consegna al segretario delegato della Commissione monetaria presso il Ministero del tesoro, purchè bene imballati e confezionati in pacchi per la spedizione.

L'Amministrazione del tesoro non assumerà alcuna responsabilità per eventuali danni nella custodia, trasporto e spedizione.

Roma, 27 giugno 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 5 del decreto Luogotenenziale 23 ottobre 1917, n. 1749;

Veduto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 25 novembre 1917, n. 1900;

Veduto il decreto del ministro del tesoro in data 31 maggio 1918, che subordina l'esportazione di alcune merci alla cessione all'Istituto nazionale dei cambi delle valute estere che ne rappresentano il prezzo di vendita;

Veduto il decreto Ministeriale 13 novembre 1917, col quale fu stabilito il prezzo di vendita del citrato di calcio e dell'agrocotto depositati alla Camera agrumaria nell'esercizio camerale 1917-918;

Decreta:

Dalla data del presente decreto è fino a nuova disposizione, ai prezzi di vendita del citrato di calcio e dell'agrocotto fissati col decreto Ministeriale 23 ottobre 1917, è aggiunto per le vendite all'estero, un sopraprezzo del 20 0[0 a garanzia degli effetti delle oscillazioni nel corso dei cambi.

Roma, 28 giugno 1918.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.

Il ministro del tesoro: NITTI.

IL MINISTRO

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 22 maggio 1918, n. 700, e 3 gennaio 1918, n. 49;

Veduto il proprio decreto 5 giugno 1918;

Decreta:

Articolo unico.

È approvata l'annessa tabella dei prezzi e del sopraprezzo fisso di vendita agli esercenti ed ai consumatori dei generi prodotti a cura del Ministero per gli approvvigionamenti e per i consumi alimentari, e destinati all'alimentazione infantile.

Allegato.

TABELLA dei prezzi e del sopraprezzo fisso di vendita agli esercenti ed ai consumatori, per ogni scatola o pacchetto di generi prodotti a cura del Ministero per gli approvvigionamenti e per i consumi alimentari, e destinati all'alimentazione infantile.

Qualità dei generi	Prezzo per ogni scatola o pacchetto	
	agli esercenti	ai consumatori
	Lire	Lire
1. Farina alimentare a base di frumento, riso, orzo, avena, amido, diastasata . . .	0 72	0 80
Sopraprezzo	0 05	0 05
Totale . . .	0 77	0 85
2. Farina di cereali composta semolosa . .	0 63	0 70
Sopraprezzo	0 05	0 05
Totale . . .	0 68	0 75
3. Farina di leguminose composta	0 72	0 80
Sopraprezzo	0 05	0 05
Totale . . .	0 77	0 85
4. Semolino di riso	0 63	0 70
Sopraprezzo	0 05	0 05
Totale . . .	0 68	0 75
5. Pastina alimentare	0 45	0 50
Sopraprezzo	0 05	0 05
Totale . . .	0 50	0 55
6. Biscotti maltizzati	0 675	0 75
Sopraprezzo	0 05	0 05
Totale . . .	0 725	0 80

Roma, 20 giugno 1918.

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: CRESPI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

OPERA NAZIONALE

per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra

costituita con legge 25 marzo 1917, n. 481

Riassunto generale

del bilancio preventivo per l'esercizio 1918

approvato dal Ministero dell'interno in data 28 marzo 1918.

Entrata.

Avanzo di Amministrazione . . . . L.		901,400
Entrate effettive ordinarie . . . . L.	2,075,000	
Entrate effettive straordinarie . . . . . »	50,000	
Totale entrate effettive . . . L.		2,125,000
Movimento di capitali . . . . L.		—
Partite di giro . . . . »		3,000
Totale dell'entrata . . . L.		3,029,400

Uscita.

Spese effettive	Ordinarie	Straordinarie	Totale
Spese generali per l'Amministrazione dell'Opera Nazionale . L.	29,100		
Spese generali per l'Amministrazione degli organi locali . . »	40,000	58,300	127,400
Assistenza sanitaria, ortopedica e protetica . . . . »	913,000	270,000	1,183,000
Assistenza materiale . . . . . »	350,000	100,000	450,000
Assistenza sociale . . . . »	815,100	200,000	1,015,100
Assistenza medico-legale, giuridica . . . . »	34,000	—	34,000
Spese impreviste e fondo di riserva . . . . »	—	216,900	216,900
Totale spese effettive . . . L.	2,181,200	845,200	3,026,400
Movimento di capitali . . . . L.			—
Partite di giro . . . . L.			3,000
Totale dell'uscita . . . . L.			3,029,400

Il presidente: DURANTE.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Comunicato.

Con decreto Luogotenenziale 16 corrente, sono stati nominati componenti della Commissione arbitrale, istituita con l'altro decreto di pari data, n. 844, i signori: gr. uff. dott. Mario Furgiuele, consigliere di Stato, presidente, e cav. uff. avv. Filippo Fazioli, consigliere della Corte di appello di Roma, e cav. Sem Gambardella, capitano di corvetta, commissari.

Con lo stesso decreto sono stati nominati il cav. avv. Emilio Rocca, segretario, e il cav. Stefano Dotti, segretario aggiunto.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 16 ottobre 1917:

Genitori.

Meccheri Angiolo di Ottavio, soldato, L. 450 — Giammarco Raffaele di Luigi, id., L. 630 — Marongiu Maria di Tola Salvatore, id., L. 630 — Lupica Calogero di Salvatore, id., L. 630 — Di Bartolomei Marte di Sassi Nazzareno, id., L. 630 — Colapietro Nicolina di Di Lorenzo Sozio, caporal maggiore, L. 840 — Gardini Anna di Mandrile Cesare, soldato, L. 630 — Bego-Voeve Marianna di Bego-Voeve Francesco, id., L. 630 — Ballisti Maria di Niccioli Nello, id., L. 630 — Franco Maria di Elmo Francesco, id., L. 630 — Gobbi Giuseppe di Raffaele, id., L. 630 — Piazza Giacomo di Filippo, id., L. 630 — Guazzo Lucia di D'Auria Casello, id., L. 630 — Federici Francesco di Antonio, id., L. 630.

Adunanza del 18 ottobre 1917:

Genitori.

Mappa Francesco di Pietro, soldato, L. 630 — Martellaro Filippo di Antonino, sergente, L. 741,67 — Mandrino Giovanni Angelo di Giuseppe, caporale, L. 420 — Sirico Domenico di Andrea, id., L. 840 — Succi Angelo di Nicola, soldato, L. 630 — Moscato Luigi di Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Zucco Angela di Pentenero Giuseppe, soldato, L. 630 — Gerace Stefano di Vincenzo, id., L. 630 — D'Angelo Leonardo di Vincenzo, id., L. 315 — Longo Maria di Tiscia Michele, id., L. 420 — Cites Agostino di Antonio, id., L. 630 — Mossotto Pietro di Carlo, id., L. 630 — Palmiero Angelo di Carmine, id., L. 630 — Capostagno Salvatore di Gerlando, caporale, L. 840.

Zavattoni Ambrogio di Abbondio, soldato, L. 630 — Del Signore G. Battista di Benedetto, caporal maggiore, L. 840 — Maccione Errico di Saverio, soldato, L. 630 — Righeschi Annibale di Paolino, sergente, L. 1120 — Ermini Mariano di Gioacchino, sottotenente, L. 1000 — Greco Concetta di Albanese Antonio, soldato, L. 630 — Mandoni Isaia di Giuseppe, id., L. 630 — Anselmi Celestina di Rama Arduino, id., L. 630 — Aureli Valentino di Achille, id., L. 630 — De Concilio Sabato di Sabino, id., L. 630 — Angelozzi Angela di Luzi Giovanni, id., L. 630 — Gallo Giovanni di Vincenzo, id., L. 630.

Verni Alessandro di Antonio, caporale, L. 560 — Renzi Antonio di Giovanni, id., L. 840 — Spagnoli Domenica di Renzi Giovanni, id., L. 420 — Uccello Corrado di Francesco, asp. uff., L. 1500 — Esposito Giuseppe di Raffaele, caporal maggiore, L. 420 — Terenzi Rosa di Cucchiaroni Domenico, soldato, L. 630 — Errico Pietro di Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Ghislieri Luigi di Angelo, soldato, L. 630 — Romanelli Domenico di Nazzareno, sergente maggiore, L. 1120 — Zanelli Antonio di Augusto, soldato, L. 630 — Agostinelli Eugenio di Sante, id., L. 630 — Zaurrini Pietro di Guido, id., L. 630.

Alessandrini Tommaso di Tullio, soldato, L. 630 — Zoanni Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Aprile Salvatore di Roberto, sottotenente, L. 1500 — Malenotti Francesco di Bartolomeo, soldato, L. 630 — Maiocchi Angelo di Carlo, id., L. 630 — Russo Rosa di De Filippo Raffaele, id., L. 630 — Esposito Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Raimondo Giovanni di Martino, id., L. 630 — Gentile Antonio di Domenico, id., L. 630 — Alesiani Michele di Donato, id., L. 630 — Rutelli Stefano di Giuseppe, id., L. 630 — Anzalone Epifanio di Calogero, id., L. 630 — Restivo Calogero di Giuseppe, id., L. 630 — Trovato Stefano di Mariano, id., L. 630 — Vivaldi Antonio di Luigi, id., L. 630.

Ghidotti Giuseppa di Maffioletti Amedeo, soldato, L. 630 — Rossetti Enrichetta di Bandoni Francesco, id., L. 630 — Tartaglia Maria di Rovai Vincenzo, caporale, L. 840 — Gelmetti Enrico di Pietro, soldato, L. 630 — Ratti Maria di Bellingardi Francesco, caporal maggiore, L. 280 — Galli Luigi di Augusto, soldato, L. 630 — Galfiè Nicolao di Nicolao, id., L. 315 — Ricci Luigi di Oreste, id., L. 630 — Reggiani Raffaele di Camillo, id., L. 630 — Zolli Giovanni di G. Battista, id., L. 630 — Tedeschi Giacomo di Mario, id., L. 630.

Astegiano Maddalena di Bertello Luigi, soldato, L. 630 — Barilà Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Antonelli Caterina di Bilanzola Vincenzo, id., L. 630 — Russo Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Giacomoni Luigi di Innocenzo, id., L. 630 — Redolfi De Zan Osvaldo di Marco, caporale, L. 840 — Ressa Donata di Pescina Giacomo, soldato, L. 630 — Rivi Biagio di Paolo, caporale, L. 840.

D'Elena Nicola di Felice, soldato, L. 630 — Righini Maria di Visani Luigi, id., L. 630 — Toniolo Antonio di Paolo, id., L. 630 — Romanoni Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Tomasetto Giovanni di Aureliano, id., L. 630 — Zini Marco di Antonio, id., L. 630 — Zannoni Domenico di Giuseppe e Andrea, cap. e s, L. 840 — Dalla Valle Cesare di Giuseppe, soldato, L. 630 — Bagaglio Luigi di Carlo, caporale, L. 840 — Arca Francesco di Sebastiano, soldato, L. 630 — Alunno Giambi Pietro di Ernesio, id., L. 630 — Vignone Agostino di Emidio, sergente, L. 746,66 — Recantini Domenico di Italo, soldato, L. 630 — Zampiero Francesco di Umberto, id., L. 630 — Tabacchi Abbondio di Cesare, id., L. 630 — De Benedectis Marta di Carelli Giorgio, brig. RR. CC., L. 1120 — Zacchetti Caterina di Coldani Girolamo, soldato, L. 630 — Mantia Rosalia di Cellura Angelo, a. uff., L. 1500 — Rondelli Alfonso di Luigi, soldato, L. 630 — Allevi Giacoma di Messaggi Pietro, id., L. 630.

Barbieri Maria di Felici Pasquale, sergente, L. 1120 — Artino Francesco di Antonino, soldato, L. 630 — Tedeschi Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Galletti Zefferino di Remo, id., L. 630 — Verri Fortunata di Verri Purificato, id., L. 630 — Rucco Bonaventura di Antonio, id., L. 630 — Mapelli Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Manfredi Onorato di Duilio, id., L. 630 — Trailani Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Gallitelli Angela di Vena Pietro, id., L. 630 — Tenconi Maria di Rimoldi Giuseppe, id., L. 630 — Anastasi Mariano di Antonino, id., L. 630 — Rossi Francesco di Alfredo, id., L. 630.

Tonini Isidoro di Servilio, soldato, L. 630 — Maggi Pietro di Carlo, id., L. 630 — Avanti Bernardo di Emilio, id., L. 630 — Zentilini Teresa di Minoglia Faustino, id., L. 630 — Viglino Giacomo di Fiorentino, id., L. 630 — Saccardi Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Zucchiatti Leonardo di Alessandro, id., L. 630 — De Caroli Giovanni di Silvio, sottotenente, L. 1500 — Tilloca Peppa di Tilloca Fortunato, soldato, L. 630 — Mariana Natale di Domenico, id., L. 420 — Bacci Ilario di Luigi, id., L. 630 — Bailo Carlo di Pietro, caporale, L. 840 — Galotta Michele di Saverio, soldato, L. 630 — Giacobone Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Albanese Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Indelicati Grazia di Laterza Giovanni, id., L. 630 — Tommasello Teresa di Aloi Francesco, caporale, L. 840 — Bregno Vincenzo di Alessandro, soldato, L. 630 — Desanti Giuseppa di De Santi Claudio, id., L. 630.

Fratelli.

Zanelotti Mario di Stefano, soldato, L. 630 — Vivenzio Concetta di Guarino, id., L. 630.

Vedove.

Simonet Maria di Capezza Francesco, soldato, L. 630 — Mangione Vincenza di Tarallo Francesco, id., L. 630 — Marchi Maria di Ricci Domenico, id., L. 730 — Mussuto Giuseppina di Calcagnotto Francesco, id., L. 420 — Giammetti Olimpia di Cervoni Oreste, id., L. 730 — Teso Luisa di Casonato Antonio, id., L. 630 — Scopelliti Angela di Angelo, id., L. 630.

R. marina.

Cavassa Pietro di Vincenzo, marin., L. 630 — Nuzzo Francesco di Amedeo, s. c. cann., L. 840 — Pistorio Cosimo di Giovanni, torp., L. 630 — Cassano Nicola di Raffaele, marin., L. 630.

Adunanza del 20 ottobre 1917:

Dirette.

Caruso Salvatore, soldato L. 630 — Gianino Domenico, id., L. 882 — Pini Ruggero, sergente, L. 1120 - Grizzetti Roberto, soldato, L. 612 — Paunzi Luigi, L. 1008 — Gozzi Giuseppe, id., L. 882 — Bertocchi Augusto, id., L. 1008 — Novati Mario, id., L. 612 — Sabattini Carlo, id., L. 1008 — Cintori Giulio, id., L. 1008 — Prete Celestino, id., L. 630 — Pimbello Alessandro, id., L. 1008 — Iannello Letterio, id., L. 1008 — De Rosa Leonardo, capor., L. 1344.

Poggi Giovanni, soldato, L 630 — Mossi Annibale, id., L. 1008 — Cavallasca Giuseppe, caporale, L. 1344 — Panzavolta Tommaso, soldato, L. 756 — Casiraghi Eugenio, caporale, L. 840 — Preziosi Ernesto, id., L. 1344 — Diana Francesco, soldato, L. 756 — Scopigno Emilio, caporale, L. 1344 — Cassella Angelo, soldato, L. 882 — Biscaro Odito, id, L. 1008 — Solfanelli Omero, sergente, L. 1792 — Gianella Giorgio, soldato, L. 1008 — Belacani Nicola, id., L. 1008 — Di Sipio Giuseppe, id., L. 756 — Casillo Ferdinando, id., L. 1008.

Dionisi Amerigo, soldato, L. 630 — Stradiotto Santi, id., L. 612 — Liberatore Cesare, id., L 882 — Paronetto Beniamino, id., L. 520 — D'Onofrio Vincenzo, id., L 630 — Fantinioli Antonino, id., L. 630 — Bettini Arcangelo, id., L. 1008.

Martini Martino, caporale, L. 720 — Sirtori Angelo, soldato, L. 882 — Murgia Luigi, id., L. 612 — Marra Vincenzo, id., L. 1260 — Marra Vincenzo, assegno supplementare, L. 150 — Moretti Luigi, soldato, L. 630 — Ceccarelli Nicola, id., L. 756 — Mauri Luigi, id., L. 630 — Bricco Francesco, caporale, L. 1008 — Bertolini Pietro, soldato, L. 1008 — Di Gianni Giuseppe, id., L. 630 — Sternativo Giovanni, id., L. 612 — Bellomo Giuseppe, id., L. 945 — Novelli Carlo, caporal maggiore, L. 1344 — Disclafani Vincenzo, soldato, L. 1260 — Disclafani Vincenzo, assegno suppletivo, L. 150.

Fedele Giovanni, soldato, L. 1008 — Morini Alfredo, id., L. 882 — Guidi Angelo, id., L. 630 — Salvadeo Giovanni, id., L. 1008 — Panno Salvatore, id., L. 1008 — Pellegrini Tommaso, id., L. 1098 — Fragi Beniamino, id., L. 630 — Porta Carlo, id., L. 612 — Stocco Domenico, id., L. 612 — Boffelli Adolfo, id., L. 1008 — Lepanti Orlando, id., L. 630 — Lamberti Annibale, id., L. 756 — Nistri Faustino, id., L. 882 — Bianchi Luigi, id., L. 613 — Bilardello G. Battista, id., L. 1260 — Leva Luigi, id., L. 1260 — Lava Luigi, assegno suppletivo, L. 150 — Piscia Carlo, soldato, L. 612 — Pianciola Aurelio, caporale, L. 720 — Sacchetto Gerardo, soldato, L. 612 — Citro Angelo, caporale, L. 1176 — Bonanno Gaspare, soldato, L. 1008 — Nizzi Luigi, id., L. 630.

Barnà Salvatore, soldato, L. 630 — Borghi Giuseppe, id., L. 1008 — Palazzi Domenico, id., L. 612 — Cicarelli Gerardo, id., L. 630 — Bellu Raimondo, id., L. 630 — Barone Luigi, id, L. 1008 — Lucchi Giacomo, caporale, L. 1344 — Cimei Antonio, soldato, L. 630 — Boccardo Antonio, sergente, L. 1792 — Gibertini Alfonso, soldato, L. 1008 — Binetti Angelo, id., L. 882 — Bellosi Giuseppe, id., L. 1008 — De Valerio Cesare, id., L. 1008 — Petrolo Francesco, id., L. 630 — Marocco Michele, id., L. 630 — Giordani Pasquale, id, L. 630 — Boboli Aldo, caporale, L. 1344 — Morellini Pietro, soldato, L. 630 — Doria Maroi, id., L. 612 — Saponari Nicola, id., L. 612.

Iaboni Nazzareno, soldato, L. 630 — Lenzi Guido, id., L. 612 — Bichi Teofilo, id., L. 630 — Baralli Arturo, id., L. 630 — Di Pietro Vincenzo, id., L. 630 — Bonacini Ettore, id., L. 1260 — Proietti Adeli, id., L. 1008 — Puccetti Arturo, id., L. 612 — Beraldo Guglielmo, id., L 882 — Benotto Giovanni, id., L. 630 — Previtali Francesco, id., L. 630 — Pellegrino Giuseppe, id., L. 630 — Gobbin Giuseppe, id., L. 630 — Soldani Francesco, id., L. 612 — Ernesto, id., L. 1008 — Pesoli Armando, id., L. 1008 — Gobbri Aristide, id., L. 1008 — Saia Raffaele, id., L. 630 — Soldà Attilio, id., L. 1260 — Soldà Attilio, id. (assegno supplementare), L. 150.

Pasquali Giulio, soldato, L. 630 — Benzi Ernesto, id., L. 630 — Pisegna Lauretino, caporale, L. 720 — Panorama Pasquale, soldato, L. 1008 — Iuri Giuseppe, id., L. 1008 — Perego Gaspare, id., L. 630 — Dionisi Angelo, id., L. 1008 — Di Fiore Michele, id., L. 1098 — Scafuro Angelo, id. L. 630 — Detond Pasquale, id., L. 630 — Luini Andrea, caporal maggiore, L. 1008 — Perona Pietro, soldato, L. 756 — Giusti Angiolo, id, L. 1008 — Deluce Cesare, id., L. 1008 — Bertozzi Italo, id., L. 630 — Federighi Vittorio, id., L. 1008 — Golfini Felice, caporale, L. 1344 — Caselli Francesco, soldato, L. 1008 — Careggio Giacomo, id., L. 1008.

Bonfiglio Francesco, soldato, L. 1260 — Bonfiglio Francesco, assegno supplementare, id., L. 150 — Berretta Alfredo, id., L. 1008 — Belloni Mario, id., L. 630 — Ivaldi Lorenzo, sergente maggiore, L. 1792 - Baroncini Romeo, caporale, L. 840 — Profetà Alessandro, soldato, L. 630 — Bocci Antonio, id., L. 612 — Petrini Paolino, id., L. 612 — Liva Vittorio, L. 1008 — Martinelli Angelo, id., L. 612 — Guelfi Eugenio, id., L. 630 — Di Cenzo Giuseppe, id., L. 612 — Soldera Carlo, id., L. 612 — Di Vera Giulio, id., L. 630 — La Sala Giuseppe, id., L. 1260 — La Sala Giuseppe, assegna supplementare, id., L. 150 — Lasagna Arturo, id., L. 630 — Colombani Giovanni, L. 1008 — Muzio Mario, id., L. 612.

Moriconi Cesare, soldato, L. 1008 — Giuliante Gaetano, caporale, L. 840 — Paschetta Michele, sergente, L. 1120 — Massaro Vincenzo, soldato, L. 1008 — Grandinetti Nicola, id, L. 1008 — Carrer Pasquale, id., L. 612 — Pozzobon Vittorio, id., L. 1008 — Giovannini Guerrino, id., L. 1176 — Grassi Siro, id, L. 1008 — Potenziani Vincenzo, id., L. 1008 — Semplici Menotti, id., lire 1008 — Boncompagni Pietro, id., L. 1008 — Bartolini Emidio, id., L. 1008 — Guarda G. Batta, id., L. 612 — Pastorino Francesco, id., L. 612 — Bevilacqua Giuseppe, id., L. 612 — Dragonetti Giuseppe, id., L. 630 — Musolino Francesco, id., L. 630 — Leone Felice, id., L. 612 — Polli Ernesto, id., L. 630 — Priani Alfredo, id., L. 1008 — Salonia Giorgio, id., L. 1008 — Nalin Ferdinando, id., L. 1008 — Giannozzi Dario, sergente, L. 1120 — Pichetto Dionisio, soldato, L. 630 — Bescarolo Beniamino, caporale, L. 840 — Di Stazi Savino, soldato, L. 1008 — Bertè Giovanni, id., L. 1008 — Porco Bruno, id., L. 1008 — Morini Cesare, id., L. 612 — Pinna Salvatore. id., L. 1008 — Paier Antonio, id., L. 630 — Baron Giuseppe, id., L. 630 — Marioni Giuseppe, id., L. 630 — Bovelli Francesco, id., L. 1008 — Pizzamiglio Paolo, id, L. 1008 — Gualdoni Enrico, id., L. 1008 — Nespoli Giuseppe, id., L. 1008.

Cavalliere Domenico, soldato, L. 1008 — Libertini Antonio, id., L. 1008 — De Luca Domenico, id., L. 1008 — Portolani Luigi, caporale, L. 840 — Bellini Ciro, soldato, L. 630 — Lupo Antonino, id., L. 630 — Castellani Anselmo, id., L. 1008 — Pieropan Giuseppe, id., L. 1008 — Nastri Mariano, id., L. 1008 — Lombardi Umberto, id., L. 1008 — Salomoni Domenico, id., L. 612 — Stroppiana Felice, id., L. 630 — Bolognesi Giuseppe, caporale, L. 840.

Deregibus Luigi, caporale, L. 840 — Sinopoli Pasquale, soldato, L. 612 — Basso Giovanni, caporale, L. 1344 — Sangiorgio Domenico, soldato, L. 1008 — Pretti Carlo, id., L. 1260 — Sollazzo Antonino, id., L. 630 — Luisano Giuseppe, id., L. 612 — Palmisano Nunzio, id., L. 756 — D'Ettorre Luigi, id., L. 612 — De Vitto Antonio, id., L. 1008 — Martinola Domenico, caporale, L. 1344.

Genitori.

Bacci Rosa di Citi Olivo, soldato, L. 630 — Borrelli Domenico di Antonio, id., L. 420 — Di Maio Antonio di Andrea, id., L. 630

— Colotto Agostino di Giovanni, id., L. 630 — Corvi Agostino di Giacomo, sergente, L. 373,33 — Giammattei Carlotta di Gandino Vittorio, id., L. 1120 — Santini Orlando di Emilio, soldato, L. 630 — Paolella Vincenza di Palladino Libero, id., L. 630 — Langini Pasquale di Pietro, caporale, L. 840 — Ciampella Nicola di Michele, soldato, L. 630 — Puddu Davide di Giovanni, sergente, L. 1120 — Degli Esposti Mamante detto Gavaruzzi Giuseppe di Gavaruzzi Odoardo, soldato, L. 630.

Cima Giuseppe di Primo, soldato, L. 210 — Ceresa Giovanni di Dionigi, id., L. 630 — Scarola Vito di Francesco, id., L. 630 — Salerno Giovannangelo di Francesco, id., L. 630 — Noli Antonio di Giovanni, caporale, L. 840 — Micozzi Domenico di Antonino, soldato, L. 630 — Pingitore Pietro di Felice, soldato, L. 630 — Bianchi Virgilio di Giovanni, caporale, L. 480 — Sormani Giuseppe di Pietro, soldato, L. 630 — Coletta Maurizio di Livio, id., L. 510.

Nicosanti Felice di Giovanni, soldato, L. 315 — Lenzini Francesco di Elia, id., L. 630 — Fabbiani Arnaldo di Silvio, id., L. 630 — Sposini Maria di Staffieri Giuseppe, caporale, L. 840 — Cassol Maria di Monego Mario, id., L. 840 — Di Giovanni Andrea Lucia di Persichetti Domenico, soldato, L. 630 — Lunardini Giovanni di Primo, caporale, L. 840 — Saluto Michele di Agostino, soldato, L. 420 — Piscardi Giuseppe di Nicola e Antonio, id., L. 630.

Cecchi Cesare di Gaetano, soldato, L. 630 — Biscaglia Luigi di Vincenzo, id., L. 630 — Santomauro Maria di Biscaglia Vincenzo, id., L. 630 — Frascotti Luigia di Mitanaccio Alfredo, id., L. 630 — Giardini Francesco di Ignazio, id., L. 630 — Cannone Domenico di Antonino, caporale, L. 840 — Padula Concezio di Aliodoro, soldato, L. 630 — Stefanelli Eliseo di Vitaliano, Cesare, Antonio, soldati, L. 630 — Mansolillo Maria di Cappelluzzi Lorenzo, soldato, L. 630 — Modesti Gennaro di Felice, sergente, L. 1120 — Mengoni Assunta di Finetti Enrico, soldato, L. 630 — Pezzolli Martino di Francesco, id., L. 315 — Mazzagatti Donato di Marino, id., L. 630 — Paolini Domenico di Quirino, id., L. 630 — Olivotti Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Fardelli Fortunato di Antonio, id., L. 630 — Bergonzini Pietro di Ettore, id., L. 630.

Motta Francesco di Marcello, soldato, L. 210 — Mastrocesare Pietro di Paolantonio, id., L. 630 — Bugolone Margherita di Canepa Felice, caporale, L. 840 — Persico Patrizio di Mariano, soldato, L. 630 — Barticciotto Carmela di Sorgi Domenico, id., L. 630 — Mondin Regina di Zancan Pietro, id., L. 630 — Gianolio Lucia di Piovano Luigi, id., L. 630 — Mattioli Cesare di Giuseppe, id., L. 630 — Conforzi Antonio di Vincenzo, caporale maggiore, L. 840 — Montrone Luigi di Vito, soldato, L. 510 — Ciprian Antonio di Luigi ed Alessandro, soldati, L. 630 — Miele Vincenzo di Dionisio e Giovanni, cap. magg., L. 840.

Besso Marcheis Margherita di Allera Quintino, soldato, L. 630 — Bilardi Grazia di Trovato Sebastiano, id, L. 630 — Grisotto Luigi di Primo, id., L. 630 — Luchetti Davide di Lorenzo, caporale, L. 840 — Novello Michele di Rocco, soldato, L. 630 — Boggi Andrea di Luigi, id., L. 630 — Casamenti G. Battista di Giuseppe, id., L. 630 — Molinelli Leonardo di Corrado, id., L. 420 — Borasino Marina di Gamassa Bolla Mario, id., L. 630 — Fratini Oreste di Vincenzo, id., L. 630 — Ferlito Santo di Salvatore, sergente, L. 1120 — Speziale Francesco di Luigi, soldato, L. 630.

Cavallaro Salvatore di Vincenzo, soldato, L. 630 — Granucci Teodoro di Giovanni, id., L. 630 — Boido Pasquale di Tarcisio, id., L. 630 — Camerlo Carlo di Luigi, id., L. 630 — Simeoni Angelo di Eugenio, id., L. 630 — Pignanelli G. Battista di Francesco, id., L. 630 — Patato Pasquasia di Pataro Vincenzo, id., L. 630 — De Simone Maddalena di Zavarella Rocco, id., L. 630 — Cipriani Nazzareno di Luigi, id, L. 630 — Orlandino Angelo di Giovanni, id., L. 315 — Chinè Giuseppe di Bruno, id, L. 630.

Guercia Giuseppa di Alabiso Antonino, soldato, L. 630 — Ferlenghi Andrea di Angelo, id., L. 630 — Labruzzo Antonino di Gioacchino, id, L. 630 — Baroncini Giovanni di Eugenio, id., L. 630 — Furelli Attilio di Eugenio, id., L. 630 — Saldini Argentina di Furelli Eugenio, id., L. 630 — Provinciali Pasquina di Mosca Odoardo, id., L. 630 — Larosa Nicodemo di Giuseppe, id., L. 630 — Mangeri Raimonda di La Grua Giuseppe Vito, id., L. 630 — Bindi Giovanni di Achille, id., L. 630 — Peroni Caterina di Reboldi Luigi, caporale, L. 840 — Smaniotto Angelo di Angelo, soldato, L. 630.

Meo Giuseppe di Salvatore, soldato, L. 630 — Cunsolo Giuseppe di Costa Salvatore, id., L. 630 — Silenzi Antonino di Marino, id., L. 630 — Bernuzzi Luigi di Alessandro, id., L. 630 — Marinelli Lazzaro di Matteo, id., L. 630 — Ferri Alfredo di Cesare, id., L. 630 — Di Natale Filippo di Calogero, id., L. 630 — Chelini Nicolao di Giovanni, id., L. 630 — Pellegrino Domenico di Enrico, carabiniere, L. 840 — Luccisano Tommaso di Domenico, soldato, L. 630 — Farchica Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Cencini Ferdinando di Alfredo, id., L. 630.

Giuliani Tranquillo di Mario, soldato, L. 630 — Bernasconi Maddalena di Bricola Ambrogio, id, L. 630 — Capitani Leopoldo di Alfredo, id., L. 630 — Nelli Luigi di Giovanni, id., L. 630 — Francesca Alessio di Pietro, id., L. 630 — Bignotti Luigi di Ernesto, id., L. 630 — La Porta Berardino di Leonardo, id., L. 630 — Poggi Leopoldo di Pasquale, id., L 630 — Barretta Giacomo di Vittorio, id., L. 630 — Larmante Maddalena di Borrelli Nicola. id., L. 630 — Giulattini Palma di Duchi Torello, id. L. 630.

Bianchi Francesco di Giuseppe, caporale, L. 840 — Piras Salvatore di Sebastiano, soldato, L. 630 — Serra Maria di Puddu Giovanni id., L. 630 — Neri Angiolina di Innocenti Osiride, caporale, lire 840 — Brun Benedetto di Antonio, soldato, L. 630 — Masin Maria di Crema Antonio, id., L. 630 — Fasano Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Calderone Saverio di Salvatore, caporale maggiore, L. 840 — Facchinetti Celestina di Facchinetti Giuseppe, capitano, L. 1720 — Pieroni Angelo di Domenico, soldato, L. 630 — Concone Giuseppe di Alfredo, sergente, L. 1120 — Pagana Tindaro di Salvatore, soldato, L. 630 — Meroni Teresa di Pirola Giovanni, caporale, L. 840 — Favalli Italo di Alfredo, soldato, L. 630.

Micciché Onofrio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cirri Torello di Amedeo, id., L. 630 — Monici Antonio di Antonio, id., L. 630 — Petenatti Luigi di Armando, id., L. 630 — Musazzi Luigi di Pagani Stefano, caporale maggiore, L. 840 — Coia Luigi di Paolo, soldato, L. 630 — Laici Pasquale di Luciano, id, L. 630 — Cibolini G. Battista di Lazzaro, sergente, L. 1120 — Folli Maria di Turrine Giuseppe, soldato, L. 630 — Priano Carmelo di Antonino, caporale, L. 840 — Parmigiani Cesare di Amilcare, caporale maggiore, L. 840 — Lo Cascio Leonardo di Salvatore, soldato, L. 630.

Caporusso Vito di Stèfano, soldato, L. 630 — Contini Vittorio di Massimo, id., L. 630 — Biondi Teodoro di Adolfo, id., L. 630 — Bergerone Andrea di Francesco e Vittorio, soldato e marinaio, L. 630 — Pepponi Domenico di Giulio, soldato, L. 630 — Ferrario Angelo di Angelo, id., L. 630 — Bellomo Luigi di Gioacchino, id., L. 630 — De Vita Francesco di Michele, id., L. 630 — Di Campli Nicolantonio di Domenico, id., L. 630 — Gualdi Primo di Riccardo, id., L. 630 — Misercola Maria di Vespaziani Gerardo, id., L. 630 — Brambilla Ercole di Giuseppe, id., L. 630.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Piadena, in provincia di Cremona, e di San Paolo Civitale, in provincia di Foggia, è stato, con decreto del 27 giugno 1918, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 24, dal 10 al 16 giugno 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Avellino	Sant'Angelo dei L.	—	1	—	1
Bergamo	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	2
Brescia	Brescia	—	2	—	2
»	Chiari	—	1	—	1
Catanzaro	Nicastro	—	1	—	1
Cosenza	Rossano	—	1	—	5
Parma	Parma	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Reggio Calabria	Reggio Calabria	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
		1	12	1	17
Carbonchio sintomatico.					
Foggia (b)	San Severo	1	—	2	—
Afta epizootica.					
Arezzo	Arezzo	6	1	15	1
Avellino	Avellino	2	—	3	4
Bari delle Puglie	Bari	2	—	4	5
Bergamo	Bergamo	1	1	1	1
»	Clusone	—	2	—	2
»	Treviglio	2	1	6	1
Bologna	Bologna	32	1	230	40
»	Imola	7	1	47	25
»	Vergato	1	—	1	—
Brescia	Breno	1	—	1	—
»	Brescia	10	2	28	7
»	Chiari	3	2	12	2
»	Salò	4	—	14	—
»	Verolanuova	4	—	15	6
Caserta	Caserta	1	—	3	—
»	Nola	1	—	1	—
Catanzaro	Cotrone	—	2	—	2
Como	Como	4	2	9	2
»	Lecco	2	—	4	—
Cremona (b)	Casalmaggiore	13	—	39	2
»	Crema	28	—	96	7
»	Cremona	31	—	89	13
Cuneo	Cuneo	1	—	3	—
»	Mondovì	1	—	8	—
»	Saluzzo	—	1	—	1
Segue: Afta epizootica.					
Ferrara	Cento	1	1	2	2
»	Comacchio	—	1	—	1
»	Ferrara	2	4	3	6
Firenze	Firenze	5	3	7	5
»	San Miniato	2	—	2	—
Forlì	Cesena	1	—	2	1
»	Forlì	2	—	13	2
»	Rimini	2	—	3	2
Lecce	Brindisi	1	3	1	4
»	Lecce	2	2	11	2
»	Taranto	—	1	—	3
Lucca	Lucca	3	3	6	—
Macerata	Macerata	—	1	—	2
Mantova	Mantova	24	2	75	12
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garf.	2	—	4	—
»	Massa	2	—	5	—
»	Pontremoli	—	1	—	8
Milano	Abbiategrasso	2	—	2	—
»	Lodi	15	3	15	8
»	Milano	3	2	3	5
Modena	Mirandola	3	2	4	6
»	Modena	7	2	11	9
»	Pavullo nel Frign.	—	1	—	3
Napoli	Casoria	—	1	—	1
»	Castellammare di St.	1	—	3	—
Novara	Biella	2	1	7	2
»	Novara	8	3	10	3
»	Vercelli	6	1	11	3
Padova	Padova	19	2	29	2
Parma	Borgo San Donnino	1	1	1	2
»	Parma	2	1	2	4
Pavia	Mortara	6	3	8	8
»	Pavia	17	3	32	13
»	Voghera	3	2	3	4
Perugia	Foligno	2	—	14	3
»	Orvieto	1	—	1	—
»	Perugia	15	—	49	6
»	Spoleto	4	—	16	—
»	Terni	1	4	1	4
Pesaro e Urbino	Urbino	7	10	24	41
Piacenza (b)	Fiorenzuola d'Arda	4	—	4	5
»	Piacenza	5	3	8	8
Pisa	Pisa	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Potenza	Melfi	2	1	2	1
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	—	2	—	2
»	Lugo	2	—	3	—
»	Ravenna	2	1	5	4
Reggio nell'Emil.	Guastalla	3	2	3	6
»	Reggio nell'Emilia .	2	2	21	6
Roma	Roma	6	—	9	—
»	Viterbo.	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	19	—	29	1
Siena	Montepulciano . .	1	1	8	1
Sondrio	Sondrio	2	1	2	1
Torino	Aosta	3	—	8	—
»	Ivrea	6	6	17	7
»	Pinerolo.	—	1	—	3
»	Torino	16	—	70	—
Treviso	Treviso	—	3	—	3
Venezia	Venezia	17		90	1
Verona	Verona	2	9	2	9
Vicenza . . .	Vicenza	3	1	5	1
		429	111	1298	357

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Aquila degli Abr.	Sulmona	1	—	5	—
Arezzo	Arezzo.	1	—	16	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	1
Benevento . . .	Cerreto Sannita . .	1	—	10	2
»	S. Bartolomeo in G.	3	—	8	13
Bologna	Bologna	1	1	1	1
Brescia	Brescia	2	—	2	—
Caltanissetta. . .	Piazza Armerina . .	—	1	—	4
Campobasso . . .	Campobasso	2	1	2	3
»	Larino	1	—	1	—
Cremona (*b*) . .	Crema	2	—	2	—
»	Cremona.	3	—	3	—
Foggia (*b*). . . .	Foggia	2	—	6	—
»	San Severo	2	—	11	—
Forlì	Cesena.	—	1	—	1
Mantova	Mantova	5	4	6	4
Napoli	Casoria	—	1	—	1
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Perugia	Perugia	2	—	2	—
Piacenza (*b*) . . .	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
»	Potenza	1	—	1	—
Reggio Calabria .	Gerace	5	—	21	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	1	—	1	—
»	Reggio Emilia . . .	—	1	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
	Segue: Malattie infettive dei suini.				
Siena	Montepulciano. . .	—	1	—	2
Teramo	Penne	1	1	1	3
		41	12	104	35

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Caltanissetta . .	Terranova di Sicilia.	1	—	1	—
Foggia (*b*). . . .	Bovino	1	—	1	—
»	San Severo	7	—	7	—
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Napoli	Castellammare di S.	3	—	3	—
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	2	1
Piacenza (*b*). . .	Piacenza	2	—	2	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		20	—	22	1

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Milano	Milano.	—	1	—	1
Napoli	Casoria	—	1	—	1
Padova	Padova	—	1	—	1
Piacenza (*b*). . .	Piacenza	1	—	1	—
Trapani	Mazzara del Vallo .	—	1	—	1
		1	4	1	4

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Aquila degli Abr.	Aquila	3	—	3	—
»	Avezzano	4	—	7	—
»	Cittaducale	2	—	6	—
»	Sulmona.	3	—	8	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	—
Bari delle Puglie.	Altamura	1	—	7	—
»	Barletta	1	—	1	—
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	5	—
Bologna	Bologna	2	—	3	—
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Breno	2	—	2	—
»	Brescia	1	—	1	—
»	Salò	2	—	2	—
Campobasso . .	Isernia.	1	—	8	—
»	Larino	2	—	2	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Cosenza	Castrovillari	—	1	—	1
Cremona (*b*) . . .	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	2	—	2	—
Firenze	Firenze	3	—	7	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: **Rogna.**				
Foggia (*b*)	Bovino	2	—	4	—
»	Foggia	4	—	125	—
»	San Severo	3	—	4	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	3	—
Macerata	Camerino	—	1	—	1
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	—	1	—	1
Perugia	Foligno	2	—	14	—
»	Spoleto	2	—	8	—
Piacenza (*b*)	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
»	Piacenza	2	—	2	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
»	Volterra	1	—	1	—
Potenza	Melfi	—	1	—	1
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		50	5	237	5
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
	Roma	1	—	1	—
		2	—	2	—
	Colera dei polli.				
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Mantova	Mantova	1	1	1	1
		2	1	2	1
	Rabbia.				
Bari delle P. (*a*)	Barletta	1	—	1	8
Firenze	Rocca San Casciano	—	1	—	1
Girgenti (*a*)	Girgenti	2	—	6	—
Livorno (*b*)	Livorno	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	2
Torino	Torino	—	1	—	2
		3	5	7	15
	Barbone dei bufali.				
Caserta	Gaeta	—	1	—	1

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	13	18
Carbonchio sintomatico	1	1	2
Afta epizootica	42	540	1655
Malattie infettive dei suini	21	53	139
Farcino criptococcico	9	20	23
Morva	5	5	5
Rogna	24	64	242
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	2
Colera dei polli	2	3	3
Rabbia	7	8	22
Barbone dei bufali	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1918:

Meloni Adele nata Soldi, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 30 novembre 1917.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1918:

Tajani Alba nata Fabozzi, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 5 dicembre 1917.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1918:

Carta Valentina nata Onufrio, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 27 dicembre 1917.

Albanese Maria Antonia nata Marana, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 25 dicembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 31 gennaio 1918:

Fedi Felicita nata Gariboldi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 31 dicembre 1917, e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° gennaio 1918.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1918:

Bordonali Eugenia nata Lugaro, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 15 dicembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 31 gennaio 1918:

Campofregoso Agostina nata Pavesi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 15 gennaio 1918, e collocata in aspettattiva per motivi di famiglia dal 16 gennaio 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 3 febbraio 1918:

Calesso Ines nata Angeloni, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 29 dicembre 1917.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 22 giugno 1918, da valere dal giorno 24 al giorno 30 giugno 1918: L. 173,61.

Roma, 23 giugno 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 28 giugno 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto	81 38
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 50
Rendita 3 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	87 20
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 67 1⁄2
al 1° aprile 1919	99 30
al 1° ottobre 1919	99 —
al 1° ottobre 1920	98 80
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 80
al 1° ottobre 1919	99 60
al 1° aprile 1920	99 40
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 20
al 1° ottobre 1921	99 —
al 1° aprile 1922	98 77 1⁄2
al 1° ottobre 1922	98 60
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	79 40
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	84 15
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	316 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	447 50
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	349 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	346 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	500 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	368 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	479 44
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 81
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	400 69
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	503 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	484 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	493 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1⁄2 %	507 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	488 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	448 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	475 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1⁄2 0⁄0 netto emissione gennaio 1916, 5 0⁄0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1⁄2 0⁄0 o 3 0⁄0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *28 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1131).

Su tutta la fronte moderate azioni di artiglieria.

L'attività dei nuclei esploranti determinò vivaci episodi di lotta sul Monte Corno, e a sud del Sasso Rosso.

Sull'altopiano di Asiago un riparto britannico penetrò nelle trincee nemiche infliggendo perdite all'avversario e riportando alcuni prigionieri.

Gli aviatori hanno eseguito vivaci bombardamenti.

Diaz.

ROMA, 28. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella notte sul 26 nostri idrovolanti si recarono su Durazzo bombardando efficacemente i pontili degli hangars.

Il mattino del 27 altri nostri apparecchi ripeterono il bombardamento della stessa base nemica colpendo la stazione degli hangars con risultati visibilmente efficaci.

Nonostante l'intenso fuoco antiaereo tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi alla base, dopo aver abbattuto al largo della costa il velivolo nemico *K. 237* che ritornava da un vano attacco contro nostre siluranti.

Settori esteri.

In Champagne la lotta si è riaccesa ieri a sud dell'Aisne per iniziativa dei francesi, i quali, respingendo il nemico per circa due chilometri, hanno riconquistato parecchi villaggi e fatto oltre un migliaio di prigionieri.

Anche gli inglesi e gli americani ascrivono importanti vantaggi territoriali e la cattura di materiale da guerra su altri punti del fronte di battaglia e particolarmente ad est della foresta di Nieppe e nella regione di Chateau Thierry.

In Macedonia non vi sono stati ulteriori importanti combattimenti. L'artiglieria si mantiene tuttavia attivissima dal Vardar alla regione di Monastir e fra i laghi.

Sulla quota 1050 gl'italiani hanno effettuato ieri con successo un colpo di mano contro le posizioni bulgare.

Nelle giornate del 26 e del 27 corrente gli aviatori inglesi e francesi hanno bombardato con circa 80 tonnellate di esplosivi varî obbiettivi sulle linee e sulle retrovie nemiche ed abbattuto 39 apparecchi ed 8 palloni frenati tedeschi. Altri numerosi apparecchi hanno obbligato ad atterrare danneggiati.

Nella incursione dei « Gotha » della notte di giovedì scorso su Parigi vi sono stati 11 morti e 14 feriti.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord-ovest di Montdidier i francesi effettuarono una leggera avanzata al bosco Senecat e fecero una trentina di prigionieri.

Tra la Marna e l'Ourcq un'operazione di dettaglio a sud di Danmard permise ai francesi di fare 22 prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud dell'Aisne abbiamo attaccato stamane dal sud di Amblemy fino ad est di Montgobert, allo scopo di togliere al nemico le piazze d'armi che aveva organizzato in questa regione.

Sopra un fronte di 7 chilometri le nostre truppe sono penetrate nelle organizzazioni tedesche, si sono impadronite di Fosses en

Haut, di Laversaire e delle alture a nord-est di Cutry ed hanno portato la loro linea nelle vicinanze occidentali di Saint Pierre de l'Aigle, nonchè sul poggio a sud di questo villaggio.

La nostra avanzata ha raggiunto in alcuni punti i due chilometri. La cifra dei prigionieri attualmente enumerati supera i 1060.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Un colpo di mano, tentato dal nemico nella notte dal 26 al 27 corrente contro uno dei nostri posti in vicinanza di Moyenneville, a sud di Arras, è stato respinto con perdite.

Un nostro distaccamento ha effettuato ieri di pieno giorno un colpo di mano coronato da successo presso Mericourt e si è impadronito di alcuni prigionieri senza avere subìto perdite.

Durante la notte le opposte artiglierie manifestarono attività in vicinanza del bosco di Rossignol, a sud-est di Gommecourt.

Nostre pattuglie in vicinanza di questa località hanno inflitto perdite al nemico.

LONDRA, 28. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Le truppe inglesi hanno effettuato stamane una piccola operazione coronata da successo sopra un fronte di circa 5600 metri ad est della foresta di Nieppe.

Abbiamo avanzato la nostra linea su questo fronte sopra una profondità media di 1600 metri ed abbiamo preso oltre 300 prigionieri e 22 mitragliatrici.

Tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti compresi i piccoli villaggi di Verterue e di Labeque.

Il nemico è stato assalito di sorpresa; le nostre perdite sono state lievi.

Le truppe australiane hanno attaccato ed hanno preso nello stesso momento alcuni posti nemici ad ovest di Merris, prendendo 43 prigionieri e sei mitragliatrici.

Sul rimanente del fronte la situazione è invariata.

PARIGI, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in Francia, in data di stasera, dice:

Nella regione di Château-Thierry abbiamo di nuovo migliorato le nostre posizioni a sud di Torcy.

I prigionieri da noi fatti in questa località durante l'operazione del 25 corrente hanno raggiunto la cifra di 309 fra cui 7 ufficiali.

Non vi sono state nuove azioni negli altri settori tenuti dalle nostre truppe.

È stato stabilito che i nostri aviatori hanno abbattuto tre apparecchi nemici nella regione di Toul dal principio della settimana.

PARIGI, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 27 corr., dice:

" Attività sostenuta dell'artiglieria da ambe le parti nella regione di Doiran e ad ovest del Vardar. Attività normale nella regione di Monastir e in quella dei laghi.

Un distaccamento nemico che tentava avvicinarsi alle nostre linee verso Kravista è stato respinto da un contrattacco.

Le truppe italiane hanno effettuato con successo un colpo di mano nelle posizioni nemiche sulla quota 1050.

Velivoli alleati hanno bombardato bivacchi nemici a nord-ovest di Gevgheli e depositi a Cerniste.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 28. — Il bollettino di guerra austriaco del 27 giugno dà notizia di una accanita battaglia che in seguito ad attacco di grandi forze italiane si sarebbe combattuta il giorno 26 sul Col del Rosso. Nell'aspra lotta si sarebbero particolarmente distinti alcuni reggimenti della divisione « Edelweiss ».

L'azione alla quale allude il bollettino austriaco non può essere altro che la modesta per quanto molto ardita impresa compiuta il 26 da nostre pattuglie sulle pendici sud del Col del Rosso ed annunziata sul bollettino di guerra italiano del 27 corrente.

Il Comando austriaco rende perciò grande onore alle nostre truppe che pur non raggiungendo complessivamente la forza di una compagnia, subendo perdite insignificanti, diedero, secondo il citato comunicato, occasione di coprirsi di gloria almeno ad una divisione nemica.

L'esagerazione nemica è però giustificata da ragioni di amor proprio.

Il Comando austriaco ha voluto creare una occasione per rifare la fama della divisione « Edelweiss », orgoglio dell'esercito austro-ungarico, restata sotto il peso della memorabile sconfitta patita il 26 novembre 1917 sul Col della Berretta all'epoca della nostra eroica resistenza che sbarrò una prima volta al nemico le vie della pianura.

ZONA DI GUERRA, 28. — Mentre le squadre aeree dei valorosi aviatori della potente Repubblica nord-americana concorrevano alla vittoria delle nostre armi sul Piave, sconfiggendo il nemico e costringendolo a ripassare il fiume italico segnando così la prima loro vittoria nel cielo di Venezia, una squadriglia di « Caproni » 600 HP, sotto il comando del deputato di New York La Guardia legava Milano a Roma in un volo poderoso.

La squadriglia era comandata dai primi tenenti: Harold Harris, Wendell Hauch, William Agar, Mowatt Mitchell e dall'italiano Bevilacqua.

L'on. La Guardia, che è buon indice della fede che anima i soldati dell'aria della Repubblica americana, ha detto:

Le macchine hanno funzionato in un modo ottimo. Il 600 Caproni si è dimostrata una macchina poderosa. I 650 chilometri di percorso da Milano a Roma furono compiuti in due tappe. Una breve sosta fu fatta a Pisa, quantunque non vi fosse stato alcun bisogno di rifornire le macchine. I motori diedero ottima prova.

È meravigliosi per disciplina di volo furono i piloti, che condussero le macchine ad una altezza massima di 4000 metri e minima di 500 metri dalla capitale lombarda alla Città Eterna.

L'on. La Guardia, che compie un'opera di propaganda, di fede e di azione, era veramente altero della prova che è riuscita a perfezione e che dimostra non solo la saldezza delle nostre ali, ma la fermezza dei nuovi soldati dell'aria che stanno per entrare in campo a maggior gloria della libera America e per la libertà del mondo.

Il maresciallo Haig al generale Diaz

LONDRA, 28. — Il maresciallo Haig ha inviato il seguente telegramma al generale Diaz:

« Gli ufficiali e i soldati dell'esercito britannico in Francia seguono con ammirazione lo svolgimento della battaglia in Italia e si compiacciono del valore degli eserciti italiani che hanno già ottenuto un successo così brillante.

Siamo fieri di sapere che divisioni britanniche di Francia presero parte alla vittoria. Vi prego di ricevere le mie personali felicitazioni e di trasmettere alle vostre truppe gli augurî entusiastici dei loro compagni posti sotto i miei ordini ».

I jugo-slavi al generale Diaz

ROMA, 28. — Il Comitato jugo-slavo ha diretto il seguente dispaccio a S. E. il generale Diaz, capo dello stato maggiore dell'esercito italiano:

« Mi onoro di presentare al comandante in capo del valoroso esercito italiano i più sinceri sentimenti del Comitato jugo-slavo, che di tutto cuore si associa alla gioia del popolo d'Italia per la splendida vittoria riportata sulle armi austro-ungariche. Sono sicuro di interpretare con ciò anche i sentimenti dei serbi, croati e sloveni sotto il giogo austro-ungarico affratellati nello spirito di indipendenza ed unità jugo-slava.

Ma i nostri voti non si arrestano sul glorioso Piave. La sconfitta che l'esercito italiano inflisse questi giorni sotto il vostro mirabile comando alla tracotanza austro-ungarica non sia che il preludio

dell'inevitabile crollo di quella mostruosa architettura statale che è la Monarchia degli Asburgo. Sia questa la speciale missione nella presente guerra del popolo italiano, che per il primo a prezzo di sangue ebbe a riscattarsi dal giogo austriaco.

Cacciate, generale, le orde barbariche oltre il Piave, lontano fino al loro completo annichilimento e sappiate che quando avrete varcato il confine politico italo-austriaco troverete fra le rovine di quell'Impero nefasto anche il nostro popolo che vi accoglierà come amico, nella ferma convinzione che le vittoriose armi italiane sotto il vessillo del diritto, della libertà e della civiltà combattono anche per l'emancipazione e la libertà della razza jugo-slava.

Con questi sentimenti noi vi inviamo i nostri più fervidi voti per la grande vittoria augurandovi che il Piave sanguinoso non sia che la prima tappa della irresistibile marcia che colpirà nel cuore la monarchia degli Asburgo.

Presidente dott. *Ante Trumbic* ».

È ne ha ricevuta la seguente risposta:

« Dott. Trumbic, Comitato jugoslavo, Roma.

Accolgo con riconoscenza profonda il nobilissimo saluto rivolto in quest'ora di fierezza e di fede ai vittoriosi combattenti.

Alla giusta causa della libertà delle genti oppresse l'esercito italiano è orgoglioso di consacrare lo sforzo tenace del suo valore e della sua abnegazione.

Generale *Diaz* ».

CRONACA ITALIANA

I comuni del Montello all'on. Orlando. — L'on. Bertolini, deputato di Montebelluna, che è rimasto nel suo collegio durante tutta l'ultima battaglia, tornato a Roma, si è oggi recato dal presidente del Consiglio on. Orlando, a nome di tutte le rappresentanze dei comuni del Montello, da cui ne era stato espressamente incaricato, per manifestare al capo del Governo tutta la loro gioia, la loro ammirazione e la loro gratitudine per la magnifica vittoria del nostro esercito nel grande cimento, dal quale essi erano immediatamente minacciati.

L'on. Orlando ha con pari animo ricambiato il saluto ed ha, alla sua volta, espresso al rappresentante di quelle nobili popolazioni, tutta la sua profonda ammirazione per la fortezza e la fede, che esse, come anche tutte le altre genti del Veneto, hanno dimostrato; onde, pur nell'infierire della battaglia, rimasero tranquille e fiduciose al loro posto, vicino ai nostri eroici soldati, cui cercavano di recare ogni conforto e, innanzi tutto, quello della loro stessa fraterna solidarietà.

Una spada d'onore al generale Diaz. — Venezia, in un fremito d'entusiasmo e di caldo patriottismo, per esternare tutta la riconoscenza al capo dell'esercito vittorioso, ha deliberato di offrire al generale Diaz una spada d'onore.

In due giorni si sono raccolte oltre duemila lire in piccole offerte, ed al giornale *Il Gazzettino* che promosse la sottoscrizione, affluiscono ogni giorno le offerte della cittadinanza che riafferma con queste geste le nobilissime tradizioni di Venezia eroica.

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, sedente in Roma, ha raccolto a tutt'oggi a favore dell' « Opera nazionale pro-combattenti » la somma di oltre 33 milioni; e per la « Fondazione nazionale per gli orfani di guerra », sorta sotto i suoi auspici, la somma di circa 22 milioni.

L'una e l'altra sottoscrizione continuano nella classe industriale con rinnovato slancio per la gloriosa vittoria delle nostre armi.

Gli americani in Italia. — Ieri giunse in Italia un grosso reparto dell'ambulanza militare dell'esercito americano. Si recò a portargli il saluto del Governo italiano il sottosegretario di Stato, on. Gallenga accompagnato da tutte le autorità militari e civili del luogo, dalla colonia americana e dal presidente della Croce Rossa italiana.

All'arrivo, una folla immensa assisteva dietro le truppe del presidio, schierate lungo il percorso per rendere gli onori militari. I soldati americani, in perfetta tenuta di marcia, furono passati in rivista dal comandante del corpo d'armata italiano, la musica americana intonò l'inno reale, mentre le nostre bande militari eseguivano l'inno americano, fra entusiastiche, interminabili acclamazioni della cittadinanza.

Partecipavano alla rivista anche reparti franco-inglesi. Nel recarsi alla caserma, loro assegnata, durante un percorso di circa 5 chilometri, le truppe americane furono coperte di fiori. Alla caserma l'on. Gallenga pronunziò in inglese un fervido discorso, che riscosse grandi applausi da parte dei soldati americani; e applaudite parole pronunziarono pure il comandante del corpo d'armata italiano, il rappresentante consolare degli Stati Uniti e il comandante delle truppe americane.

Ieri sera i soldati americani fraternizzavano nelle vie coi nostri soldati.

TELEGRAMMI "STEFANI",

NEW-YORK, 27. — In una grande riunione tenuta dagli italiani qui residenti nella « Cooper Union Hall » per celebrare la vittoria italiana, venne inviato al generale Diaz il seguente messaggio di felicitazione firmato dal giudice americano, oriundo italiano, Giovanni Freschi:

« La popolazione italiana di New York invia ai soldati ed agli ufficiali dell'esercito italiano le sue più vive e affettuose congratulazioni per la recente vittoria sul Piave e per la loro gloriosa avanzata contro il nemico. Siamo lieti di sapere che presto il Governo americano invierà i suoi soldati a combattere a fianco delle truppe italiane confermando così la fedeltà di alleati e la fermezza di propositi che anima gli Stati Uniti. Noi salutiamo la vostra vittoria e l'incrollabile resistenza dell'esercito italiano come un trionfo che irradia di gloria l'intera razza italiana e come alba foriera di quel maggiore trionfo di tutti gli alleati per la causa della libertà e della civiltà ».

Per celebrare ancora la vittoria sul Piave le associazioni italiane di New York hanno deciso che il 29 giugno si raccolgano fondi per l'ospedale italiano a New York. Migliaia di signore e signorine faranno propaganda allo scopo di raccogliere 100.000 dollari.

WASHINGTON, 28. — Senza alcuna obbiezione e con la massima celerità la Camera dei rappresentanti ha approvato lo stanziamento più grande che sia mai stato fatto nella storia del Governo degli Stati Uniti per provvedere l'esercito di cannoni di grosso calibro. La legge stanzia la somma di dollari 5.435.096.224.

La legge sarà presentata prossimamente in Senato e si crede che anche in quell'assemblea sarà approvata senza alcun ritardo.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Fin dall'apertura della seduta della Camera la sala presenta un'animazione insuitata. Numerosi deputati tennero ad associarsi alla manifestazione di simpatia verso gli alleati americani.

Franklin Bouillon, presidente della Commissione degli affari esteri, presenta la relazione sulla mozione di Bokanowski che saluta in occasione della festa nazionale americana gli sforzi degli Stati Uniti per la guerra.

La lettura della relazione è frequentemente applaudita.

Pams, ministro dell'interno, si associa a nome del Governo a questa proposta che dimostrerà agli Stati Uniti che la rappresentanza nazionale è fedele interprete della Francia intera. Aggiunge che la festa nazionale americana sarà celebrata in tutta la Francia. Inviò una circolare in tal senso ai prefetti. La festa americana sarà festa francese poichè fra le due repubbliche sorelle tutto deve esser comune. (Applausi). Il ministro legge una lettera del generale Pershing il quale afferma che l'esercito americano lotterà sino all'ultimo uomo per la vittoria del diritto.

La mozione è approvata all'unanimità.

Il presidente della Camera Deschanel constatando questa unanimità saluta eloquentemente l'America ed il suo illustre presidente (acclamazioni). Tutti i deputati si volgono verso la tribuna diplomatica ed acclamano l'ambasciatore americano Sharp, che si inchina ripetutamente.

PARIGI, 28. — I giornali dicono che durante l'incursione degli aeroplani nemici della notte scorsa, la difesa antiaerea si dimostrò molto energica: per circa 40 minuti l'atmosfera fu scossa da un vero fuoco tambureggiante. Non si conosce il numero preciso degli aeroplani tedeschi che volarono su Parigi. Il presidente della Repubblica Poincaré ed il prefetto di polizia visitarono i luoghi colpiti.

PARIGI, 28. — I giornali annunziano che nel Consiglio municipale di oggi sarà fatta la proposta di dare al Viale Montaigne il nome di Vittorio Emanuele III; al Viale Henry Martin il nome di Giorgio V; al Viale Messina il nome di Alberto I e a Via Branqueville quello di Via dei Portoghesi.

ZURIGO, 28. — La *Frankfurter Zeitung* dice che oggi l'ufficio del maresciallo della Corte di Darmstadt annuncia che il Governo di Assia ha comunicato pel tramite della Legazione russa a Berlino che l'ex Zar è vivo e che si trova in luogo sicuro.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.